



GIORNATA DI STUDIO

Iniziativa Departmentale di Economia MIBB
(L. 232 del 01/12/2018)

LEGGERE PER COMPRENDERE A PARTIRE DAI DATI INVALSI



PROGRAMMA

9,00-9,45	Scuola	
9,45-11,45	Anna Maria AULLO Presidente INVALSI	Comprendere un testo alla luce dei risultati INVALSI: implicazioni e prospettive
	ALBERTO KOENIG Professore emerito Università del Salento	Che cosa fare (e che cosa non fare) dei dati INVALSI
	DIEGO PESCARINI Centro nazionale francese per la ricerca scientifica (CNRS), Italia	Comprendere: fra testo e grammatica
	LUCA MARCON Università di Padova	I processi di comprensione della lettura
11,45-13,00	Discussioni	
13,00-14,30	FELICA FRANCESCHI	I problemi sul campo
14,30-16,45	MARIA ANTONIETTA MARCHESE GISCCEL, Italia MARCO BIANCHI CIDI- Rivista Insegnare	Imparare a leggere e capire Note sociolinguistiche sui testi delle prove INVALSI
	EMANUELE MOLA Università di Bologna	La fatica del comprendere
16,45-18,00	Discussioni	
18,00-18,30	Conclusione	



Demetrio Cosola: Il dettato, 1891

MARIO AMBEL

CIDI- Rivista Insegnare

Imparare a leggere e capire

Una precisazione sul titolo e una premessa (apparentemente) datata

Qualche errore (forse) evitabile

Qualche presupposto ineludibile

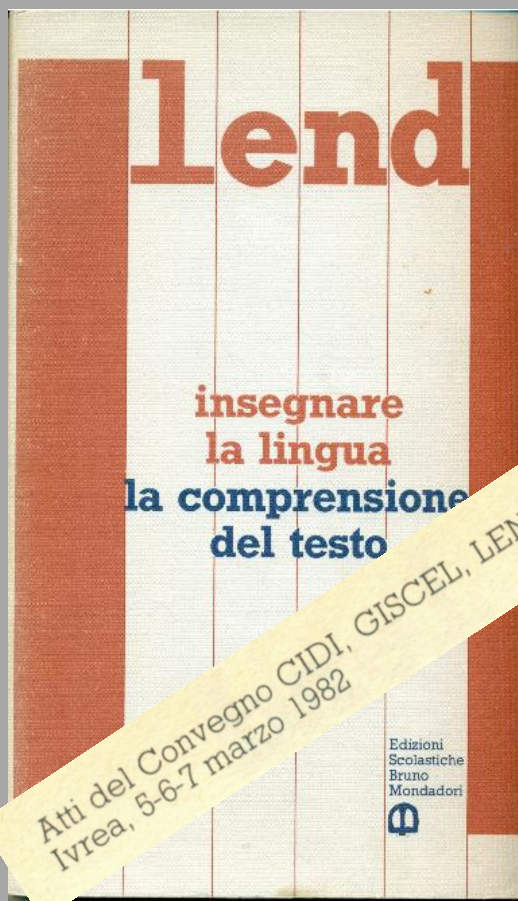
Per un approccio strategico alla comprensione del testo

Qualche auspicabile implicazione

Qualche consigliabile prospettiva

Una precisazione sul titolo e una premessa (apparentemente) datata

Insegnare a imparare a leggere e capire



Di solito si ascolta e si legge per comprendere. Tuttavia è possibile compiere entrambe le attività senza che vi sia comprensione. In tal caso «ascoltare» significa «discriminare suoni» e «leggere» equivale a «discriminare segni grafici». In realtà sia l'ascolto sia la lettura implicano il «capire con la mente». Entrambi richiedono la messa in atto di numerose operazioni cognitive e si realizzano con la comprensione.

Eppure nella scuola, la lettura e l'ascolto per la comprensione, anche se richiesti pressoché quotidianamente in ogni singola disciplina, **non vengono paradossalmente insegnati in nessuna di esse**. Per esempio, nella nostra scuola l'insegnamento della lettura si ferma quasi sempre ad un livello elementare, non appena l'alunno ha imparato a sillabare, a riconoscere i segni grafici. Nella scuola secondaria l'alunno viene lasciato a se stesso. Si presume che sappia leggere. Evidentemente ci si riferisce qui alla capacità di «decodificare» e non di «capire con la mente». Per non parlare dell'insegnamento dell'ascolto che è nelle nostre scuole del tutto ignorato.

Come si legge oggi a scuola?

Chiunque abbia una certa esperienza di aggiornamento nella scuola media inferiore o anche superiore sa che una delle lamentele più frequenti formulate dagli insegnanti (e spesso non soltanto da quelli di lettere) è «che gli allievi non sanno **neppure leggere**»; inoltre, se si va ad approfondire un'altra delle più frequenti accuse mosse agli allievi, «non sanno ragionare», si scopre che spesso c'è ancora dietro, almeno in parte, il «non sanno leggere», perché in realtà si rimprovera agli allievi di non saper interpretare, collegare e rielaborare concetti per lo più veicolati attraverso il testo scritto.

Il problema è generalmente formulato dagli insegnanti in termini troppo generici per essere anche soltanto verificabile, non parliamo poi di «risolvibile»: se si chiede agli insegnanti che cosa intendono con il loro «non sanno leggere», si ottiene una pluralità di risposte che, a seconda anche della fascia di scolarità a cui si riferiscono, vanno dal «non sanno leggere con espressione» al «non capiscono perché questo racconto è bello», dal «non sanno fare il riassunto» a «non capiscono il significato delle parole». [D. Bertocchi]

Qualche errore (forse) evitabile

Che cosa doveva succedere?

... avrebbe dovuto consolidarsi una prassi didattica curricolare che progressivamente dotasse l'allievo di strategie adeguate di lettura e comprensione dei testi. In secondo luogo, ma essenziale, si sarebbero dovuti sperimentare e tradurre in pratiche didattiche efficaci i rapporti fra comprensione, riflessione linguistica e scrittura.

Perché non è successo? Quali sono le possibili concause?

- *la persistenza della “pedagogia linguistica tradizionale” e delle sue contraddizioni*
- *la maldestra gestione della dialettica (spesso gestita come opposizione) fra piacere (della lettura) e competenza (di comprensione); e poi fra ... conoscenze e competenze ...*
- *l'impatto complessivamente negativo delle prove Invalsi e delle ricadute anche indirette sulle metodologie didattiche;*
- *più recentemente, la reazione di molti docenti sia alla didattica per competenze che al teaching to test (spesso in area umanistica erroneamente assimilati), che ha portato non solo a privilegiare un massiccio ritorno alla letteratura, ai classici, ai testi impegnativi e fortemente significativi, ma alla storia della letteratura e alle “poetiche” nella scuola di base;*

E se non bastasse...

la gestione improvvida e pervasiva del ritorno della valutazione decimale attraverso i “voti” che, approfittando dell’ipocrisia o dell’ignavia delle normative, ha consentito ai docenti (o li ha volutamente indotti?) di utilizzare non solo la finalità premiale della valutazione in luogo di quella formativa, ma anche di estenderlo dalle procedure di valutazione di lungo periodo previste dalla legge a quelle quotidiane;

il caos e spesso l’improvvisazione che regnano nell’applicazione di molte reali o presunte innovazioni metodologiche, strumentali e didattiche, spesso tentate e realizzate fuori (o a scapito?) di una ragionevole e attenta analisi delle metodologie didattiche coerenti con le epistemologie disciplinari e eventualmente interdisciplinari (e che dire della “trasversalità”?);

il perdurare, accresciuto in questi ultimi anni, della pressione di contenuti di attualità sempre più “sensibili” e cogenti, che hanno fortemente accentuato la dimensione tematica (e talvolta valoriale) dell’approccio ai testi, a scapito di quelle retorico-formali e procedurali.

Rapporto Ocse-Pisa



Si conferma il divario tra Nord e Sud e tra maschi e femmine. Male anche in Scienze di ILARIA VENTURI

Scuola, gli studenti italiani in ritardo tra i paesi Ocse: solo 1 su 20 sa distinguere tra fatti e opinioni
•Fai anche tu il test

Quanto è grave la situazione?

Competenza di cittadinanza o compito di realtà?

Scuola, rapporto Ocse-Pisa: solo uno studente su 20 sa distinguere tra fatti e opinioni

Test Invalsi, il 35% degli studenti di terza media non capisce un testo d'Italiano. E al Sud 8 su 10 in ritardo sull'Inglese

Forum sui polli
Domanda 1 / 7

Fai riferimento al forum "La salute dei polli" presentato sulla destra. Per rispondere alla domanda, clicca su una delle alternative.

Che cosa vuole sapere Ivana_88?

- ☐ Se può somministrare l'aspirina a una gallina che si è fatta male.
- ☐ Quanto spesso può somministrare l'aspirina a una gallina che si è fatta male.
- ☐ Come contattare un veterinario per una gallina che si è fatta male.
- ☐ Se può stabilire il livello di dolore di una gallina che si è fatta male.

E questo sarebbe il "fatto"?

Molto, se questo è il rimedio dei mali!

Ma per fortuna che c'è il Biagio!

www.salutedeipolli.com/forum/aspirina-galline

La salute dei polli

La vostra risorsa online per polli in buona salute

A proposito del sito Forum Foto

Dare l'aspirina alle galline

Ivana_88 INIZIATORE DELLA DISCUSSIONE Pubblicato il 28 ottobre, alle 18:12

Ciao a tutti!
Posso dare l'aspirina alla mia gallina? Ha due anni e penso si sia fatta male a una zampa. Non posso portarla dal veterinario prima di lunedì e lui non mi risponde al telefono. La gallina sembra avere molto male. Vorrei darle qualcosa per farla stare meglio in attesa di portarla dal veterinario. Grazie per il vostro aiuto.

NicolettaB79 Pubblicato il 28 ottobre, alle 18:36

Non so se l'aspirina vada bene per le galline. Di solito sento il veterinario prima di dare qualsiasi medicina ai miei uccelli. So che certe medicine adatte per uso umano possono essere molto pericolose per gli uccelli.

Monica Pubblicato il 28 ottobre, alle 18:52

Ho dato un'aspirina a una delle mie galline quando si era fatta male. Non ci sono stati problemi. Il giorno dopo sono andata dal veterinario ma stava già meglio. Penso possa essere pericoloso se gliene dai troppe: quindi non superare il dosaggio consigliato! Spero si senta meglio!

Offerte_Aviarie Pubblicato il 28 ottobre, alle 19:07

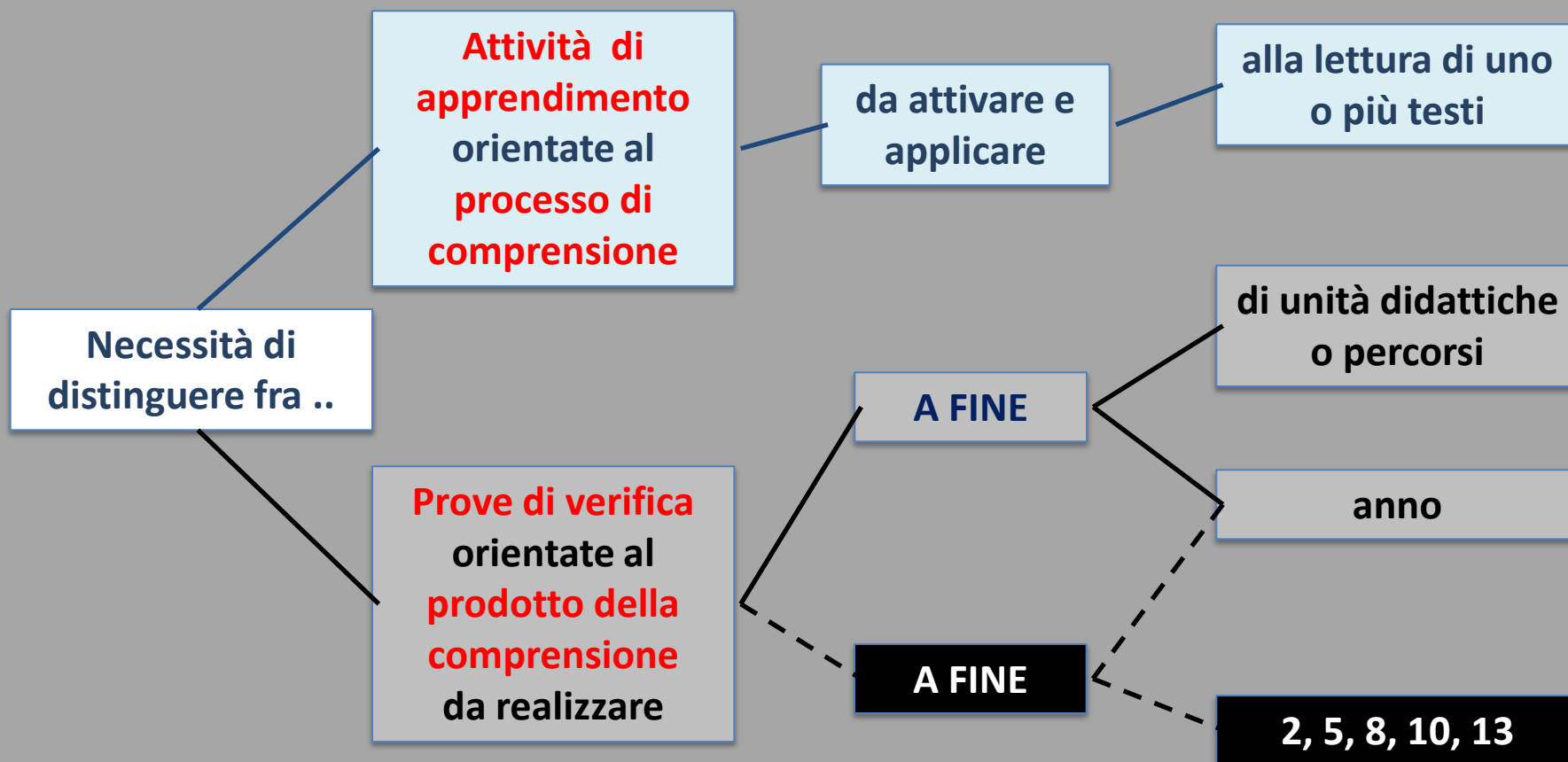
Ciao! Non dimenticate di dare un'occhiata alle mie super offerte su tutti i prodotti per gli uccelli! Ci sono promozioni straordinarie in questo momento!

Biagio Pubblicato il 28 ottobre, alle 19:15

Qualcuno potrebbe dirmi come faccio a sapere se una gallina è ammalata? Grazie.

Qualche presupposto ineludibile, anzi due fondamentali

1 *Differenziare fra attività di apprendimento e prove di verifica*



Qualche presupposto ineludibile, anzi due fondamentali

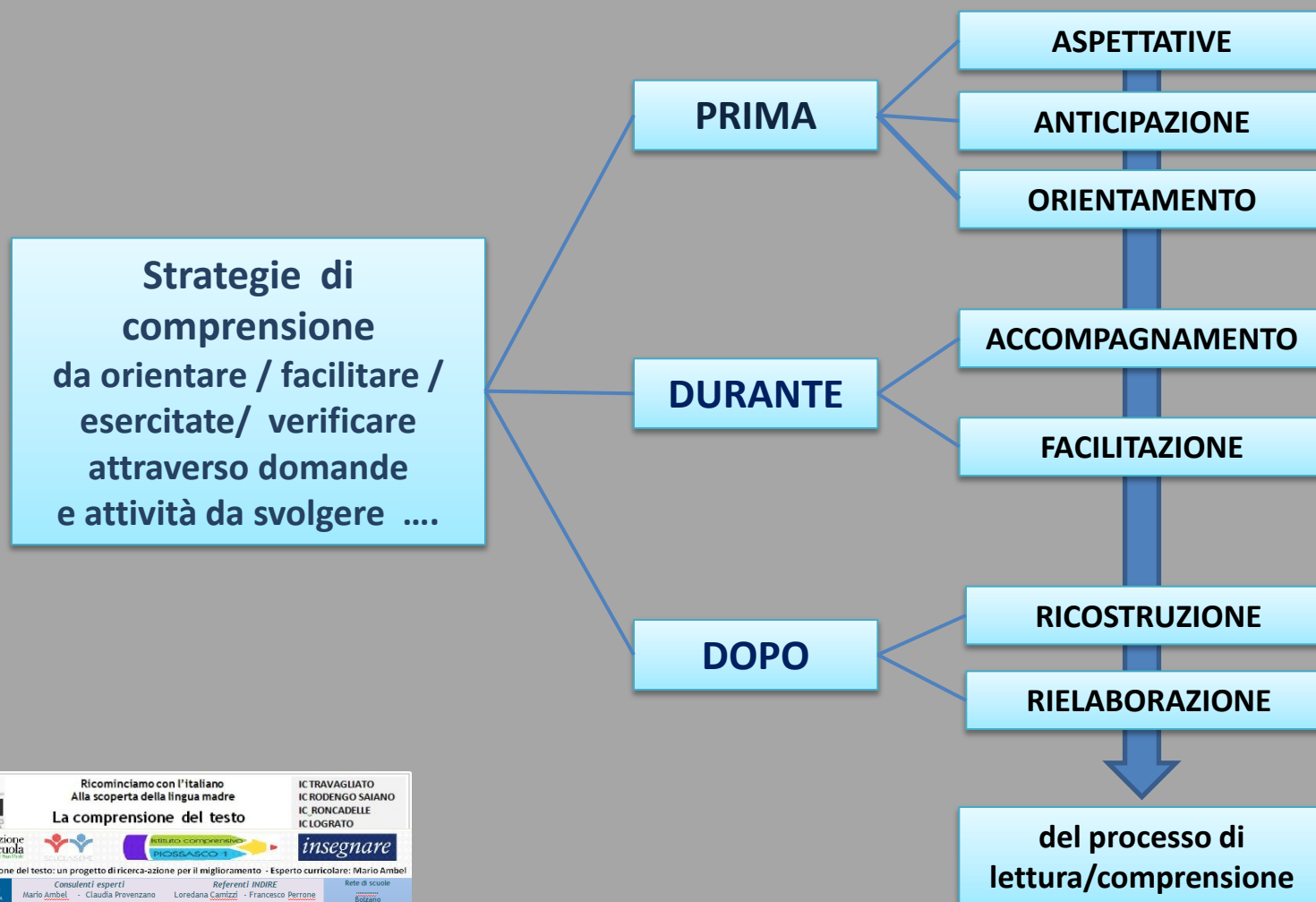
2

Confermare e consolidare la scelta dell'acquisizione di differenziate strategie di lettura da applicare a diverse tipologie testuali quale asse portante della progettazione educativa per la didattica della comprensione dei testi (e non solo...)



Per un approccio strategico alla comprensione del testo

Le variabili progettuali: le procedure operative per la comprensione



Un esempio

PRIMA PARTE.

Guardare, ascoltare e comprendere un video

Gli uccelli migratori

- Guardate e ascoltate questo servizio del Tg Regionale del Trentino
- <https://www.rainews.it/tgr/trento/video/2018/10/tnt-Fauna-Uccelli-Muse-Caset-Ledro-b44e92ec-e1c3-405f-b918-d2b8985614a4.html>
- Ora rispondete a coppie per scritto a questa domanda:
Perché i ricercatori dell'osservatorio mettono le reti e catturano gli uccelli?
- Il titolo del servizio è:
Uccelli migratori: sempre meno quelli in rotta verso sud
Secondo voi, il servizio spiega perché? Confrontate e discutete le vostre opinioni.
- Ora riguardate il servizio per verificare le vostre impressioni.
- Questo è un fermo immagine del servizio:



Scrivete che cosa stanno facendo le due persone ritratte nell'immagine.

Completare un testo

- Questa è la trascrizione del testo del servizio: mancano alcune parole. Leggi con attenzione provando a inserire le parole che mancano. Alla fine confrontate le vostre risposte.

Testo n.1

Da 25 anni ogni autunno i _____ del Muse studiano le migrazioni degli _____ nella stazione di Caset, sulle Prealpi Ledrensi. E gli uccelli raccontano molto sull'andamento del _____.

E' almeno dal 1850 che nei boschi delle Prealpi Ledrensi, appena gli _____ si vestono d'autunno, parte la caccia agli uccelli. Dai 20 ai 30mila esemplari catturati ogni ottobre.

Siamo nel comune di Tremalzo, ai 1600 metri di altitudine di Bocca di Caset, passo noto fin dall'antichità per lo straordinario passaggio di uccelli _____.

Dal 1992 - per ironia della sorte - proprio la casa degli uccellatori è diventata stazione di monitoraggio del _____ degli uccelli.

Ogni giorno per alcune settimane prima che l'autunno sfumi nell'inverno, le reti tornano in funzione. Ma solo per permettere ai ricercatori del Muse di catturare per pochi minuti gli uccellini, che a migliaia vengono misurati, inanellati e subito rimessi in _____.

Una stazione di inanellamento - che con quella di Passo Brocon - contribuisce alla _____ europea del progetto Alpi.

Venticinque anni di ricerca che raccontano di un calo progressivo nel numero degli esemplari di specie abituate a svernare in _____ e di un generale ritardo nel periodo delle migrazioni. I volatili che un tempo percorrevano le rotte del sud, sempre più spesso si trattengono a svernare nel centro Europa. Abitudini che raccontano di un clima sempre più _____.

Intanto a Caset i ricercatori del Muse formano i forestali, guidano visitatori e _____ alla scoperta dei pennuti, con modalità nuove di valorizzazione e riscoperta del territorio.



Strategie di comprensione e attività didattiche di apprendimento da attivare “prima”

per mettere a fuoco, richiamare alla mente, suscitare aspettative, orientare il processo di lettura e comprensione...

**Strategie di comprensione
da attivare....**

PRIMA

ASPETTATIVE

ANTICIPAZIONE

ORIENTAMENTO

Sollecitazione aspettative e richiamo conoscenze

Domande che sollecitano e orientano le aspettative del lettore, richiamano alla mente preconoscenze

Anticipazione e orientamento del processo linguistico-cognitivo compiuto dal lettore

Domande che sollecitano e orientano le modalità di lettura e le strategie di comprensione

**orientate al lettore e
preparatorie del processo di
lettura/comprendimento**

SECONDA PARTE.

Prima di leggere

- Leggendo i diversi testi (anche quello sulla rondine), rispondendo alle domande, discutendo fra voi vi siete certamente fatti un'idea del perché gli uccelli migrano. Scrivi la tua opinione.
- Ora leggerai un breve testo intitolato
Ma perché gli uccelli migrano?
che dovrebbe quindi rispondere a questo interrogativo!



Strategie di comprensione e attività didattiche di apprendimento “durante”

... per facilitare e guidare il processo di lettura, sciogliere dubbi e superare difficoltà e ostacoli, per disinnescare inciampi o fraintendimenti...

Strategie di comprensione
da attivare....

DURANTE

ACCOMPAGNAMENTO

***Ricostruzione e accompagnamento del processo
linguistico-cognitivo compiuto dal lettore***

Domande/attività che seguono e accompagnano alcuni dei momenti essenziali di quello che si presuppone il processo che guida progressivamente la comprensione di questo testo da parte di un lettore mediamente competente

FACILITAZIONE

***Facilitazione del processo linguistico-cognitivo
compiuto dal lettore***

Domande e attività che tendono a facilitare il processo, risolvendo alcune difficoltà locali, guidando a individuare e superare gli ostacoli della comprensione

**orientate e funzionali
al processo
di lettura/comprendione**

Durante la lettura

- Durante una prima lettura (individuale e silenziosa) sottolinea le frasi che rispondono a quella domanda.
- Durante una seconda lettura (collettiva e fatta ad alta voce da alcuni di voi) chiedetevi e verificate che cosa intende il testo con “risorse vitali”

Testo

Gli uccelli migratori si spostano principalmente per nidificare e cercare cibo sufficiente e più adatto per allevare i loro piccoli. La migrazione è un evento cruciale nella vita di migliaia di specie di uccelli, è necessaria alla loro stessa sopravvivenza.

Se molte specie di uccelli non migrassero, aumenterebbe notevolmente la competizione per le risorse vitali all'interno di uno stesso ambiente. Per questo motivo, gli uccelli hanno sviluppato diversi schemi di migrazione in diversi periodi dell'anno, seguendo rotte diverse per garantire a se stessi e ai propri giovani maggiori possibilità di sopravvivenza.

Non tutti gli uccelli però migrano. Alcune specie si sono adattate bene al proprio ambiente, imparando a trarre vantaggio a livello alimentare nelle diverse stagioni dell'anno. Questo gli ha permesso di diventare stanziali e non dover viaggiare tutto l'anno. Altri uccelli ancora si sono abituati ai climi freddi cominciando a immagazzinare riserve di grasso e cambiando il proprio piumaggio per sopravvivere alle stagioni più rigide. In ogni caso ben oltre la metà delle specie di uccelli nel mondo ha bisogno di migrare.

- Ora leggerai un breve testo intitolato
Ma perché gli uccelli migrano?
che dovrebbe quindi rispondere a questo interrogativo!

ATTIVITA'

individuale

di coppia

di gruppo

collettiva

omogeneo

eterogeneo

Strategie di comprensione e attività didattiche di apprendimento “dopo”

per rinforzare - con modalità esercitative- la comprensione, la consapevolezza e il controllo del testo o di alcune sue parti

Strategie di comprensione
da attivare....

DOPO

RICOSTRUZIONE

RIELABORAZIONE

***Comprensione funzionale alla natura del testo e
agli scopi di chi scrive***

Domande e attività focalizzate sul rapporto autore/testo/lettore che dipendono dal tipo di testo e tendono a esplicitare ciò che l'autore voleva esprimere, la natura del testo, i suoi significati

***Rielaborazione del testo attraverso
attività di sintesi, riscrittura, risposta***

Attività che permettono al lettore di riprendere e rielaborare alcuni aspetti del testo (sia formali che tematici o pragmatici) in proprie produzioni scritte o orali

**orientate al testo e
funzionali alla
comprensione**

Dopo la lettura

- Confrontate e commentate le frasi che avete individuato durante la lettura
- Ora, lavorando a coppie, |rispondete per scritto:

Tutti gli uccelli migrano? Tutti migrano nello stesso periodo?



TERZA PARTE.

Riscrittura

- Sulle cause delle migrazioni degli uccelli, e in particolare delle rondini, ti proponiamo altri due brevi testi tra loro in qualche modo collegati: il primo è tratto dal compito di un bambino come voi (di qualche anno fa); il secondo da un articolo su un sito scientifico.

Le rondini preferiscono fare il nido in stalle e costruzioni in piena campagna: rimesse, garage e altri edifici rurali. Questo perché la specie è molto legata alla presenza di grandi mammiferi; in Africa possono essere bufali, gazzelle o mucche domestiche, che camminando nella savana spaventano e fanno alzare i piccoli insetti di cui si cibano le rondini. Anche se da noi si devono accontentare di qualche mucca o cavallo al pascolo.

<https://www.focus.it/ambiente/animali/perche-le-rondine-non-si-posa-mai-per-terra>

La migrazione degli uccelli
Il freddo rappresenta un pericolo per la vita di molti animali.
Gli insetti all'arrivo del freddo muoiono; allora gli uccelli che si cibano di insetti, come la rondine, non hanno più nulla da mangiare e per sopravvivere migrano nei luoghi dove fa caldo e dove trovano gli insetti.
Gli uccelli che mangiano solo insetti si chiamano insettivori.

- Questi due testi aggiungono qualcosa a quello che già sapevi sulla migrazione delle rondini?
- Ora, usando le informazioni che hai raccolto durante le diverse attività, scrivi un breve testo espositivo (circa 10,12 righe) per spiegare perché le rondini, in autunno, migrano verso paesi più caldi.



Qualche auspicabile implicazione

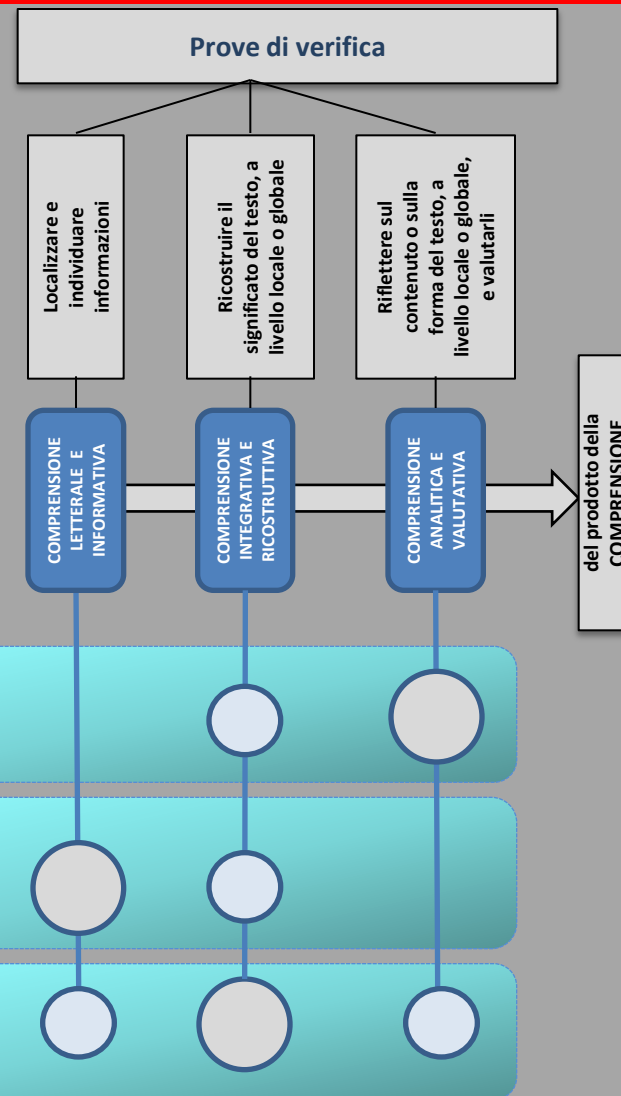
Studiare i rapporti fra apprendimento strategico e verifiche sistematiche

Macro-aspetti della comprensione della Lettura

- . Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo
- . Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale
- . Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli

Dal QdR Invalsi, 2017

Ovvero il lento cammino dell'Invalsi verso l'assunzione dei criteri del PISA...



Qualche auspicabile implicazione

Adottare e consolidare differenti strategie di comprensione e di scopi di riscrittura

DIFFERENTI strategie di comprensione di

narrativi

descrittivi

espositivi

argomentativi

finalizzate

alla fruizione

reazione libera

**analisi, interpretazione,
commento**

all'analisi

**imitazione, scrittura
parodistica,
trasposizione**

**all'utilizzo in proprie
attività di scrittura
e riscrittura**

**uso in proprie attività di
scrittura documentata**

scrittura responsiva

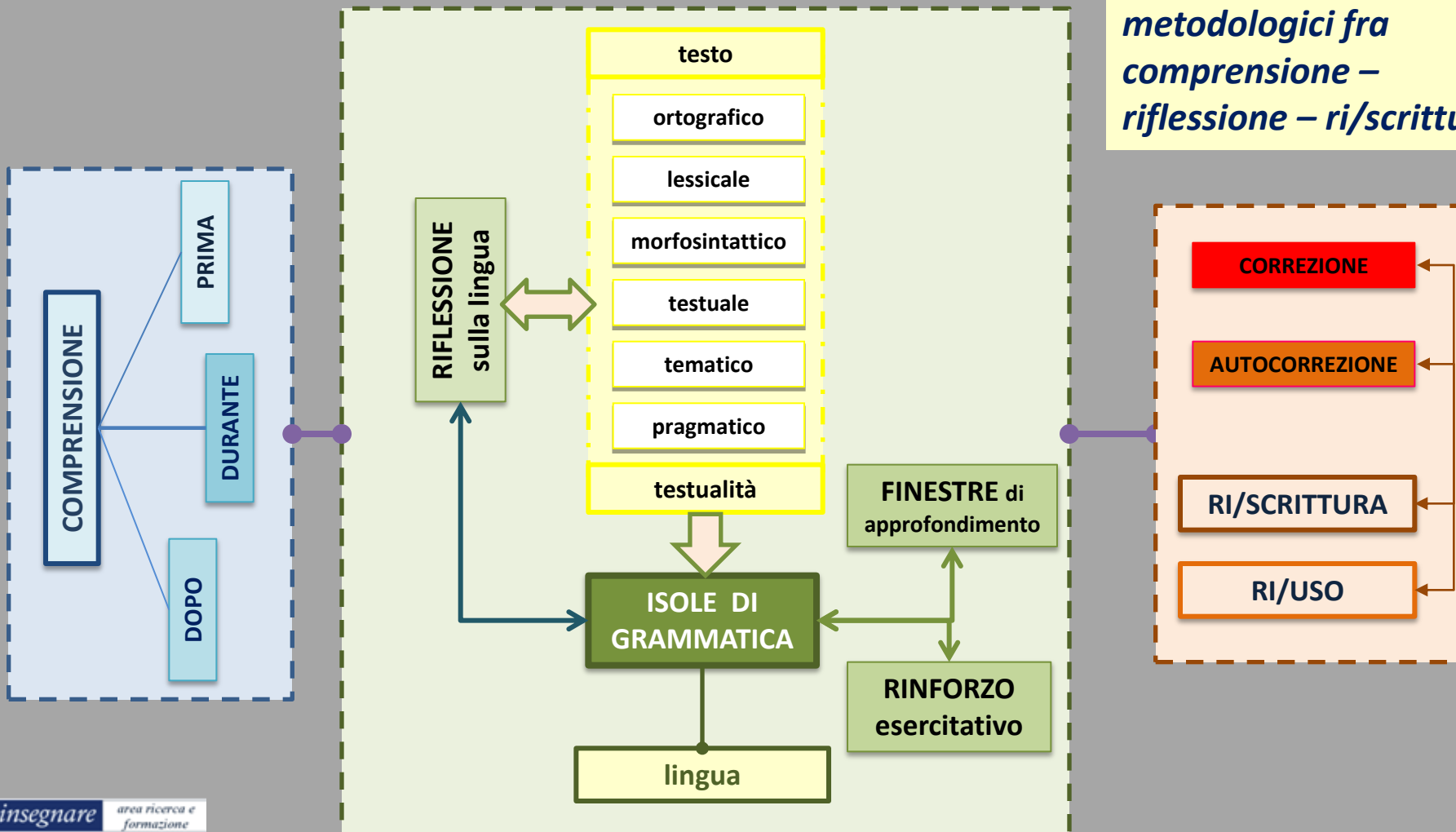
**allo studio e
all'organizzazione
delle conoscenze**

**studio , apprendimento
dai testi e
rappresentazione di
conoscenze**



Qualche auspicabile implicazione

***Approfondire e definire
i rapporti teorici e
metodologici fra
comprensione –
riflessione – ri/scritture***



Qualche consigliabile prospettiva

Combattere la presunzione di comprensione, alimento fondamentale di quella presunzione di conoscenza, che sta inquinando la vita democratica



Qualche consigliabile prospettiva

Se sono un po' malinconico
Alzo lo sguardo e m'illumino:
Vedo nel cielo magnifico
Un mondo in technicolor...
Tutto mi sembra più facile
Ed io respiro più libero,
Entro in un mondo di favole,
Posso fantasticar...
Vorrei volare Vorrei volar
Come volan le rondini,
Vorrei volare Vorrei volar
Per giocare con gli angeli.
Vorrei toccare Vorrei toccar
Con le mani le nuvole
E andar di qua e di là
Su paesi e città.
Sempre più su, su, su...
E ancora giù, giù, giù...
Velocemente in su
Verso le vie che portano in ciel...!
Vorrei volare Vorrei volar
Come volan le rondini,
Vorrei volare Vorrei volar
Su paesi e città.



Poli- Vancheri, *Vorrei volare* (1960)

<https://www.youtube.com/watch?v=0qSyMAnyEHA>

Aprirsi al plurilinguismo e alla dimensione multimediale

Per esempio ... parlando di rondini ...

*Vorrei entrare dentro i fili di una radio
E volare sopra i tetti delle città
Incontrare le espressioni dialettali
Mescolarmi con l'odore dei caffè
Fermarmi sul naso dei vecchi mentre leggono i giornali
E con la polvere dei sogni volare e volare
Al fresco delle stelle, anche più in là
Sogni, tu sogni nel mare dei sogni
Vorrei girare il cielo come le rondini
E ogni tanto fermarmi qua e là
Avere il nido sotto i tetti al fresco dei portici
E come loro quando è la sera chiudere gli occhi con semplicità
E seguire ogni battito del mio cuore
Per capire cosa succede dentro e cos'è che lo muove
Da dove viene ogni tanto questo strano dolore
Vorrei capire insomma che cos'è l'amore
Dov'è che si prende, dov'è che si dà
Sogni, tu sogni nel cielo dei sogni*

Lucio Dalla, *Le rondini* (1990)

<https://www.youtube.com/watch?v=5O5aS89Hfy0>



Ritorno al ... futuro, agli anni ottanta, anzi al ...

1975

Dieci tesi per l'educazione linguistica democratica

VII. Limiti della pedagogia linguistica tradizionale

La pedagogia linguistica tradizionale pretende di operare settorialmente, nell'ora detta «di Italiano». Essa ignora la portata generale dei processi di maturazione linguistica (tesi I) e quindi la necessità di coinvolgere nei fini dello sviluppo delle capacità linguistiche non una, ma tutte le materie, non uno, ma tutti gli insegnanti (...). La pedagogia linguistica tradizionale bada soltanto alle capacità produttive, e per giunta scritte, e per giunta scarsamente motivate da necessità reali. Le capacità linguistiche ricettive sono ignorate, e con ciò è ignorata non tanto e solo la metà del linguaggio fatta di capacità di capire le parole lette e scritte, ma proprio quella metà che è condizione necessaria (anche se non sufficiente) per il funzionamento dell'altra metà: come il bambino impara prima a individuare le frasi, ad ascoltare e capire, e poi impara a produrre parole e frasi, così da adulti prima dobbiamo leggere e rileggere e udire e capire una parola, poi ci avventuriamo ad usarla. Ma la pedagogia linguistica tradizionale non fa alcun conto di ciò. Anzi, fa peggio. Molto spesso il bambino (e così l'adulto) controlla la bontà della ricezione col collaudo. Vi sono insegnanti che non si rendono conto di ciò e condannano le sperimentazioni con cui l'allievo controlla sue ricezioni parziali o sue ipotesi provvisorie sulla funzione e il valore di un elemento linguistico appena appreso.